

Dannati della musica, Lucarelli è il vostro dj

RADIO Il martedì dalle 23 alle 24 su Radio DeeJay il giallista conduce «Dee Giallo»: da Paganini a Marvin Gaye, un programma su delitti, morti violente e misteri intorno ai grandi della musica

di Luca Bernardelli

Se quando si parla di cronaca nera la morbosità e il finto distacco, con tutte le ovvietà annesse e connesse, dei soliti quattro ospiti di *Porta a Porta* o *Matrix* vi mettono a disagio o più semplicemente vi annoiano o vi fanno innervosire, potete provare a spegnere la tv e accendere la



Carlo Lucarelli

radio. Da qualche mese va in onda su Radio DeeJay, il martedì dalle 23 alle 24, una bella trasmissione dedicata ai misteri e agli omicidi famosi legati al mondo della musica. Condotta da Carlo Lucarelli, noto al grande pubblico per i suoi romanzi e per la trasmissione *Blu Notte - Misteri italiani*, *Dee Giallo* (questo il nome del programma) racconta le tragiche ma appassionanti storie delle leggende del rock, del soul, dell'hip-hop, del metal, della canzone italiana e anche della musica classica. «L'idea di mettermi dentro la radio è venuta a Linus - racconta Carlo Lucarelli - e ho accettato volentieri perché la radio è un bellissimo strumento soprattutto quando si parla di musica e di mistero. È una voce molto evocativa, che si può ascoltare al buio, in silenzio».

Col suo classico stile distaccato ma coinvolgente e senza mai indugiare in particolari scabrosi, Lucarelli tesse le fila di storie di stelle che appassionano non tanto per la tragedia che le ha colpite ma per la musica, il genio, il talento. Frammenti di vita per entrare in punta di piedi nella testa, nel cuore e nei sogni di John Lennon, Bob Marley, Sid Vicious, Kurt Cobain, Elvis Presley, Frank Sinatra, Janis Jo-

plin, Marvin Gaye e di tante altre leggende delle sette note. La quarantina di puntate andate in onda fino a oggi si possono ascoltare, tra l'altro senza interruzioni pubblicitarie, collegandosi al sito internet di Radio DeeJay o sul blog di Carlo Lucarelli. Le storie, anche grazie alle sonorizzazioni curate dal dj Fabio B, vanno via in un attimo e ol-

«Sulla cronaca nera la gente è stufo di dettagli scabrosi ed esagerazioni» dice il giallista

tre al racconto della vicenda tragica che ha segnato il singolo personaggio, Lucarelli condisce la narrazione con chicche da intenditori. Ricorda ad esempio che Ray Charles è diventato cieco da bambino per lo shock dovuto alla scoperta del corpo del fratello maggiore morto in una vasca d'acqua, racconta che la morte di Rino Gaetano era già racchiusa nella *Ballata di Renzo*, splendida canzone eseguita durante le sue prime esibizioni al

Folkstudio.

Tra trilli indemoniati di violino nella puntata dedicata al genio di Niccolò Paganini (è in lavorazione un episodio dedicato a Mozart), e suoni distorti delle chitarre e delle voci degli AC/DC o dei Black Sabbath o dei Pantera, *Dee Giallo* ci immerge in cupe vicende da thriller o film dell'orrore. «Raccontiamo storie di personaggi particolari - aggiunge Lucarelli -, di gente che si è scelta una vita strana, di artisti anche maledetti che hanno a che fare con quella zona grigia che si porta dietro maledizioni e soprannaturale. Sono però sfumature che affrontiamo in maniera molto ironica. Sia in questi casi sia in quelli di cronaca, la prima cosa da tenere bene a mente è il rispetto per la vittima. Si può fare ironia ma non si scherza e non si prende in giro e soprattutto non si deve indugiare nel particolare scabroso. Ormai - conclude il giallista - esiste un abuso nel raccontare la cronaca nera, anche se noto che c'è un distacco da parte della gente. Le persone cominciano a stancarsi nel vedere le cose fatte così male o in maniera così esagerata. Credo che quando la gente si stufo e smette di guardare certe cose le cose cambiano».

che altro c'è

Musica

● **Allevi superstar con libro, cd e tour**

Giovanni Allevi sbanca il mercato discografico e librario. Il giovane pianista di origini marchigiane ha tre dischi in classifica, mentre tra i libri più venduti il suo volume «La musica in testa» è primo nella classifica dei libri di «Varia» e ottavo in quella generale. Il suo tour di oltre 40 date: ovunque tutto esaurito.

Lutti

● **Morto alle Baleari ex batterista degli Abba**

Ola Brunkert, l'ex batterista 61enne del gruppo pop svedese Abba, è stato trovato morto sembra per cause accidentali l'altra sera nella sua villa delle Baleari. Brunkert ha partecipato alla registrazione di tutti gli album di Abba fra il 1976 e l'inizio degli anni 1980.

Battaglie

● **Documentario di Redford dell'ambiente**

Robert Redford prosegue la battaglia per l'ambiente con un docu ora nelle sale americane. «The Unforeseen» denuncia attraverso la storia di un costruttore texano le speculazioni edilizie negli Usa a discapito della salute delle città e della natura.

JAZZ Passato al festival di Bergamo con la sua Nublu Orchestra, il musicista stravolge in diretta le composizioni

Butch Morris, l'improvvisazione al potere

di Aldo Gianolio / Bergamo

Si può dire senza ombra di smentita che gran parte della musica che ascoltiamo oggi derivi dalla musica afroamericana in generale e, in particolare, dal jazz, cioè dalle invenzioni che furono di Louis Armstrong e Duke Ellington. Pochi però sembrano rendersi conto di questo, rendersi conto, per dirla in soldoni, che in qualsiasi canzonetta di San Remo i profili melodici afroamericani hanno sostituito i profili melodici dell'operetta o della musica popolare italiana e che tali profili melodici sono gli stessi, oltre che del jazz, anche di uno spirituale o di una canzone dei Rolling Stones o di una colonna sonora di un telefilm del Tenente Colombo o di un jingle pubblicitario. Nonostante questo, il jazz sperimentale, quello che continua a produrre ancora oggi nuove invenzioni, rimane molte volte un ascolto di nicchia, soprattutto se le novità sono difficili da metabolizzare.

Al trentesimo festival jazz di Bergamo, che si è svolto da venerdì a domenica scorsa, ha primeggiato al Teatro Donizetti la splendida esibizione di uno di questi grandi inventori contemporanei, Butch Morris, che alla guida della Nublu Orchestra ha applicato il suo rivoluzionario modo di comporre e di dirigere l'esecuzione orchestrale, modo da lui definito «conduc-

tion», suscitando infatti qualche polemica fra gli abituali ascoltatori (e anche di qualche assessore). Morris, nato nel 1940 a Los Angeles, poi distintosi nell'area dell'avanguardia newyorkese come trombettista, con il suo originale modo di «condurre l'orchestra», dà la possibilità di modellare la composizione nel momento stesso dell'esecuzione, rendendola talmente flessibile da poterla ossimoricamente definire una «improvvisazione della composizione». Per fare questo si basa su un vocabolario codificato di segnali visivi prestabiliti (sono una ventina di segni o gesti con le mani, le braccia, il capo) che

gli permette di interpretare immediatamente, in un modo piuttosto che in un altro, la composizione di base, «aperta», dando maggior o minor risalto alle dinamiche del suono, allungando o dimezzando i tempi, decidendo lo spazio da dare ai solisti e come e in quale numero farli procedere, influenzando anche sulle caratteristiche tonali, armoniche e ritmiche dell'insieme. A Bergamo sembra aver raggiunto uno dei suoi punti massimi di sofisticatezza, dando origine a una musica intensa, turbante, incalzante, inquieta, e con un fondo di drammaticità che anche se può ferire qualche orecchio non addestrato, di sicuro è specchio delle inquietudini del nostro mondo capitalistico avanzato.



RECUPERI RegISTRAZIONI jazz del '40 in un cd Rai

La musica proibita di Piero Piccioni

di Leoncarlo Settimelli

La famiglia non sapeva più niente di lui, la guerra seminava morte e distruzione, ma dalla radio si diffusero i suoni dell'orchestra «013» che trasmetteva da Roma in circostanze miracolose. «Questa è la musica di Piero!», urlò la sorella. Così la famiglia, a Firenze, seppe che lui era vivo. «Piero» era Piero Piccioni, il musicista delle colonne sonore di Alberto Sordi, l'imputato del processo per Wilma Montesi accusato di essere implicato nella morte della ragazza e che Alida Valli scagionò, confessando la loro avventura amorosa a Capri. Fino ad oggi la sua vena jazzistica era stata solo favoleggiata e di lui si conosceva la produzione recente come *Ma' n'no Hawaii se la banana non ce l'hai* e le colonne sonore per *Fumo di Londra* e altre pellicole di Sordi. Ora, un prezioso disco della collana «Via Asiago 10» della Rai fa luce sul jazz della sua orchestra, suonato ad onta dei divieti di regime, a Roma, nel 1944, quando la capitale era ancora occupata dai nazisti ma gli alleati erano già a Valmontone. Com'è possibile che a Roma si po-

tesse suonare apertamente del jazz, proibito dal regime in quanto musica «negroide e sinagogale», cioè espressione di razze non ariane e perciò messa al bando? Sappiamo che l'Eiar, responsabile delle scelte in fatto di musica, aveva le maglie abbastanza larghe quando si trattava di trasmettere canzoni moderne. Bastava cioè cambiare i titoli e gli autori, italianizzandoli, ed era fatta: così, tanto per fare qualche esempio, Louis Armstrong sarebbe divenuto «Luigi Braccioforte» e Duke Ellington «Del Duca», *Mister Paganini* avrebbe assunto il titolo di *Il prode Radames* e *Saint Louis Blues* quello di *Le tristezze di San Luigi*... e via di questo passo. E non bisognava usare la definizione di jazz ma quella di «musica sincopata». È così che cantanti come Rabbagliati o il Quartetto Cetra e musicisti come Semprini e Kramer riuscirono a far passare attraverso le maglie della programmazione radiofonica un genere ufficialmente vietato. Ed è con questo trucco che il 13 maggio del 1940 i ventiduenne Piero Piccioni (che si faceva però chiamare Piero Morgan,



Il musicista Piero Piccioni

Ripescati dalla Rai brani swing L'autore fu coinvolto nel caso Montesi e scagionato

usando l'anagramma del cognome della madre) diresse per la radio in un locale di Piazza Esedra un concerto di musica jazz, con una formazione che annoverava solisti come Riccardo Rauchi (che vedremo anni dopo accanto a Carosone e che, quando avrà il proprio complesso, farà debuttare un giovanissimo Sergio Endrigo), Stelio Subelli, Mario Rogani, Giovanni Vallone, Gianni Tomaino e altri. Gli strumenti erano quelli classici, vale a dire trombe, tromboni, sax alto e tenore, clarinetto, chitarra, contrabbasso e batteria e naturalmente piano. Al quale suonava sì Piero Piccioni, ma solamente in qualche brano, mentre stabilmente era incaricato della

bisogna un giovanissimo Bruno Martino, che aveva 18 anni e lavorava al ministero dell'Aeronautica. Avete capito bene: trattasi di quel Bruno Martino che avrà successo con *Odio l'estate*, *A come amore*, *Nel 2000* e altrettanti brani cosiddetti confidenziali, relegati forse ingiustamente al ruolo di cantante da night e che aveva invece mani veloci e spiccato senso dello swing. Come cantante c'è una certa Norma Linder, della quale i curatori non ci dicono nulla ma che sospettiamo italianissima assumere un nome tedesco, dati i tempi.

Il disco, pubblicato nella collana condotta per mano da Dario Salvatori, ci offre 21 brani originali, recuperati da vecchie matrici e in qualche caso registrate dalla radio con mezzi pionieristici. Brani «storici», come *My blue heaven*, *On the sunny side of the street*, *Poinciana*; brani originali di Stelio Subelli e Piccioni e autentiche perle come *O sole mio* in versione swing e *Il volo del calabrone* di Rimskij Korsakov nell'arrangiamento di Harry James, segno di un virtuosismo tutto italiano da fare invidia alle esecuzioni d'oltre oceano. Completano il disco tre incisioni tratte da una trasmissione di Adriano Mazzeo che nel 1967 rese omaggio a quella storica band.

Il resto si sa. Piero Morgan sarebbe diventato Piero Piccioni, uno dei più prolifici autori di colonne sonore, suo fratello Leone un letterato e il padre Attilio un protagonista della vita politica italiana, aspirante alla successione di Alcide De Gasperi. E si sa anche che sulla vicenda Montesi alleggia ancora il sospetto di una montatura che avrebbe avuto lo scopo di eliminare proprio Attilio Piccioni dalla scena politica. Una storia a tempo di jazz.

18/03/2006 18/03/2008

I famigliari ricordano a quanti lo conobbero

LUIGI CASARINI

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00

14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258

Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
Annuale 6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
Semestrale 6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6865211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)